

**INTERROGAZIONE ORDINARIA  
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA  
ORALE  
N. 409**

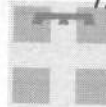
**LEGGE REGIONALE IN MATERIA DI  
PROTEZIONE FAUNISTICA ED  
ESERCIZIO VENATORIO.**

*Presentato dal Consigliere regionale:  
BERUTTI MASSIMO VITTORIO*

*Protocollo CR n. 13836  
Pervenuta in data 10/04/2015*



CC 02-1804/409/2015/X

CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare Forza Italia

15:51 10 APR 2015 A02000 001419

Aula  
(13)Al Presidente  
del Consiglio regionale  
Mario LAUS

SEDE

**INTERROGAZIONE** N. 409ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

**Oggetto: Legge regionale in materia di protezione faunistica ed esercizio venatorio**

**PREMESSO** che la Legge n. 157 del 1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) all'art. 1 stabilisce che *"La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale"*;

**CONSIDERATO** che attualmente manca una Legge regionale in materia di protezione faunistica e per l'esercizio venatorio, dopo che è stata abolita la Legge regionale 70/1996 che invece necessitava di modifiche e aggiornamenti finalizzati a rendere l'attività venatoria uno strumento di tutela e di promozione del territorio regionale;

**CONSIDERATO** che la Regione Piemonte *"...si adopera affinché le fonti di energia, la flora e la fauna siano tutelati..."*, così come stabilito dall'art. 6 dello Statuto, ritenendo la fauna selvatica un bene di interesse collettivo;

**RILEVATO** che la maggior parte delle specie, definite *"selvaggina nobile stanziale"* (quali lepri, fagiani, starne) da tempo sta attraversando una forte crisi;

**RILEVATO** che per porre fine ai ripopolamenti effettuati con animali di allevamento che potrebbe dequalificare l'attività venatoria, occorrerebbe che le Zone di Ripopolamento e Cattura fossero luogo di produzione di queste specie per dare autosufficienza ad ogni Atc (Ambiti territoriali di caccia) e ripopolare i loro territori di caccia;

**CONSIDERATO** che la forte crescita numerica, in particolare, di cinghiali e caprioli e di altri ungulati, come daini e cervi, pone il problema della loro corretta gestione, in quanto il loro impatto sull'ambiente e soprattutto sulle coltivazioni agricole è molto pesante e provoca danni elevati che intaccano i redditi degli agricoltori;

**TENUTO CONTO** che occorrerebbe mettere in atto pratiche efficaci di prevenzione e contenimento numerico di queste specie, pratiche indispensabili alla salvaguardia delle produzioni agricole;

**RITENUTO** fondamentale valorizzare maggiormente il patrimonio faunistico regionale gestito nell'interesse di tutta la comunità affinché si possano avere, grazie a questa ricchezza, ricadute positive anche sul piano economico;

**RITENUTO** che la gestione della fauna, in maniera corretta, renda possibile l'esercizio della caccia come attività utile a salvaguardare l'ambiente, le coltivazioni agricole e a ristabilire equilibri ormai alterati tra le specie

#### **SI INTERROGA**

##### **il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere**

- quali atti siano stati predisposti in merito, tenuto conto che fino all'approvazione della Legge regionale sulla caccia resterà in vigore la normativa nazionale, Legge n. 157/1992;
- entro quali tempi si intenda presentare un Disegno di legge regionale sulla caccia da sottoporre all'esame della commissione competente tenuto conto del vuoto legislativo da tempo lasciato a livello regionale.

Torino, 7 aprile 2015